

È necessario compiere la distruzione delle uova durante l'inverno; è necessario d'imporre ai Comuni ed alle Provincie, che sono forse per la prima volta colpite, l'adozione di quei metodi preventivi, che per tradizione e credo anche per obbligo, in alcune Provincie meridionali del Regno largamente si praticano per la distruzione delle uova da lunghi anni; siffatte spese devono anzi assumere un carattere di obbligatorietà.

Bisognerebbe anche imporre, che quella parte di terreni incolti, ove abitualmente la cavalletta depone le uova e che costituiscono un pericolo costante per le contrade vicine, perchè sono veri focolai d'incubazione quasi perenne, siano vangate, siano arate...

**Presidente.** Quando verrà questo disegno di legge allora sarà il caso di discutere questo argomento.

**Maury.** Mi permetto di dare questi suggerimenti, onorevole presidente, perchè vorrei che la legge promessa oltre un carattere finanziario, assumesse carattere tecnico e di vera pubblica utilità e servisse davvero ad allontanare da alcune regioni italiane un flagello, che alcuni rammentano con terrore.

**Presidente.** Capitolo 100. Spese per l'istituzione di scuole pratiche d'agricoltura, lire 4,200.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Albertoni.

**Albertoni.** Raccomando che nella distribuzione dei sussidi non siano dimenticati i piccoli; anche quando sono degnissimi di considerazione. Io alludo alla scuola agraria di Gazzuolo, che venne privata di un sussidio di lire 300, mentre ebbe nel sessennio 1887-93 una iscrizione e frequenza media di 15 alunni; un numero superiore a quello della scuola superiore agricola di Milano.

La ragione addotta dal ministro è sempre quella della mancanza di fondi: ragione, che ha un valore limitato.

Infatti il ministro spende in esperienze di interesse molto dubbio, e che ad ogni modo si possono lasciare alla Direzione superiore di sanità, somme importanti.

Spero quindi che l'onorevole ministro terrà conto di questa scuola, che ha già dato così importanti risultati, e che è l'unica delle provincie di Mantova e di Cremona.

**Lacava, ministro d'agricoltura e commercio.** Terrò conto delle osservazioni fattemi dall'onorevole Albertoni, nei limiti del bilancio.

**Presidente.** Rimane dunque approvato il capitolo 101 con lo stanziamento proposto.

Capitolo 102. Acquisto e riparazioni di strumenti per l'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e per gli osservatorii meteorici del Regno; acquisto di libri, lire 6,000.

Capitolo 103. Impianto di Osservatorii meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto, e studi magnetici e sussidi straordinari ad osservatori, lire 8,000.

Capitolo 104. Bonificazione dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza (*Spese fisse*), lire 18,950.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

**Zucconi.** L'importanza di questo capitolo, che si riferisce alla bonifica dell'Agro romano, è tale che richiederebbe una lunga discussione; ma l'ora, in cui siamo, e le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro risparmiano a me, e spero anche ad altri, un lungo discorso.

Tuttavia non ho potuto non prendere a parlare, appunto per le dichiarazioni fatte dal ministro di agricoltura su questo argomento, e perchè veggio dinanzi a noi un ordine del giorno, relativo al modo col quale si debba procedere alla bonifica dell'Agro romano.

Fino da quando si discusse la legge del 1882, non mancai, e fui il solo oratore, che prendesse a parlare contro la legge, non mancai di avvertire che si intraprendeva una grande opera con mezzi assolutamente inadeguati, e con criteri, che a me parevano non esatti.

Dopo dieci anni sono dolente di dover dire che previdi meglio di tutti gli altri, e che, se quel mio discorso non fu allora accolto dal favore dei colleghi, oggi essi stessi debbono darmi ragione.

Su 20,251 ettari di terreno, compresi nella zona dei dieci chilometri da bonificarsi, non si è fatto alcun lavoro, o se ne è fatto qualcuno insignificante, e si sono espropriati 391 ettari di terreno allo scopo di bonificarli.

L'onorevole ministro disse ieri che era il primo a riconoscere che la legge aveva bisogno di ritocchi, annunciò che era in trattative con un importante Istituto di credito, il quale avrebbe fornito il denaro, e concluse che le difficoltà non consistevano tanto nel